

Francia, una ricompensa ad un tempo onorifica ed utile proporzionata all' altezza de' suoi servigii e alla purezza del suo disinteressamento; egualmente degna della soddisfazione del suo re e della riconoscenza di una grande nazione. All' indomani la proposta fu portata alla camera dei deputati, e nel 4 gennaio 1819 posta in discussione. Ma in quello stesso giorno la camera ebbe da Richelieu una lettera concepita come segue: » Informato della proposta fatta a mio favore, andrei troppo orgoglioso per un' arra di benevolenza data dal re col concorso delle due camere perchè potessi ricusarla; ma siccome trattasi decretarmi a spese dello stato una ricompensa nazionale, non potrei determinarmi di veder aggiugnersi per mia cagione un peso di più a quelli che aggravano la nazione. Se nel corso del mio ministero ebbi la sorte di rendere qualche servigio alla Francia, e concorrere in questi ultimi tempi allo sgombramento del suo territorio, non è perciò meno rattristato l' animo mio dal sapere che la mia patria è oppressa d' enormi debiti. Colpita da troppe calamità, troppi sono i cittadini caduti nella sciagura, e troppe le perdite a ripararsi perchè io veder possa la mia fortuna elevarsi in tali circostanze. Sono pago abbastanza della stima del mio paese, della bontà del re e del testimonio di mia coscienza ».

Questa nobile lettera non interruppe però la discussione della proposta di Lally-Tollendal. Parecchi oratori sorsero per distornare la camera dal prenderla in considerazione, tentando di asseverare essere attentatorio alle prerogative del re il decretar ricompense, e di esempio pericoloso altra volta dato dall' assemblea costituente di cui potrebbero abusare i faziosi. In allora il governo era intento ad un progetto di legge che istituiva un maggiorasco di cinquantamila franchi di rendita, composto di beni immobili scelti dal re tra i patrimoni assegnati alla lista civile, in favore del duca di Richelieu pari di Francia; e il progetto fu ben presto proposto alla camera dei deputati. La commissione non vi fece che un solo cambiamento rapporto ai beni sui quali dovea esser fondato il maggiorasco, chiedendo lo fosse sul demanio regio, perchè erano inalienabili i patrimoni assegnati alla lista civile. Il progetto fu combattuto da gran numero di deputati, i quali adducevano specialmente che senza as-